Giovedì 10 Marzo 1892

Udine — Anno X — N. 60.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio e nel regno, con tutti i giorni tranne le Domeniche:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## PER LA MAGISTRATURA

I telegrammi da Roma degli scorsi giorni hanno recato che il ministro di grazia e giustizia, on. Chimirri, a proposito della famosa legge per le riduzioni delle Preture, e per l'aumento dello stipendio ai magistrati, avrebbe detto che non era nell'intento nemmeno dello Zanardelli di dedicare subito e tutte le economie ottenute, ai progettati aumenti di stipendio, e avrebbe soggiunto che attese le strettezze del bilancio *anche* i magistrati dovevano pazientare....

Davvero che c'è da trasecolare! Si confronti la famosa legge sulla riduzione delle Preture colla relazione dell'ex-ministro Zanardelli, e poi si veda dove il ministro Chimirri ha potuto leggere quello che disse.

La legge in più punti dice: *Il Governo è autorizzato....* E che per questo? Non è forse la frase d'uso?..... e dov'è quella legge che dica: *Il Governo è obbligato?* Ma poi se vi siete valsi della *autorizzazione* degli articoli 1 e 7 per *togliere*, non siete moralmente e legalmente obbligati a valervi della *autorizzazione* dell'articolo 10 per *dare*?

In altri termini: fosse pur stata facoltativa la legge... lo era però *tutta e nel suo complesso*, ma eseguita nella sua parte di *demolizione* diventava obbligatorio di eseguirla anche nella sua parte di *riparazione*....

Ma poi, perchè tante finzioni, tanti ingenni? Ma se basta leggerla la legge per capire ciò che i due rami del Parlamento hanno inteso di dire!

Che vada svillando, che trovi l'inganno il disgraziato che è colpito da una legge si potrà disapprovare, ma si comprende; ma che cerchi l'inganno ad una legge chi può farla abrogare e farne un'altra, proprio non si può concepire.

Il secondo punto è questo: *anche* i magistrati devono pazientare!

Bellissima davvero! Ma non subirono essi pure come contribuenti e come cittadini le nuove imposte, i *colpi di lesina* del Ministero *senza imposte*? Ma non sono, essi pure, compresi tra gli impiegati cui venne testè dimezzato il sessennio, aumentate le ritenute, ecc.? E poi non furono essi tutti più o meno danneggiati dall'applicazione degli articoli 1 e 7 della legge.

Pazientare, sta bene, ma fino a quando? Fino a che venga un ministro delle finanze a dire: il portafogli è rigonfio, ora possiamo pensare alla magistratura?

E occorre dire che non si tratta di creare una classe privilegiata, ma di cominciare soltanto a portarla a livello delle altre classi di impiegati governativi, essendo essa la meno retribuita.

Anche nei sacrifizi ci vuole una specie di giustizia distributiva, e non lasciare che vengano a pesare doppiamente sulle spalle di certi funzionari, quando sono precisamente quelli che hanno le funzioni più delicate più gelose da compiere.

## UNA VECCHIA QUESTIONE

A proposito della questione, non ancora risolta, della soddisfazione per le vittime del linciaggio di italiani a Nuova Orléans sono giunte da Washington notizie intorno al parere pronunciato da autorevoli giureconsulti americani stati consultati dal governo federale intorno alla giurisprudenza americana. Questo parere, supponendo così: Se l'Italia non può mettersi contro la costituzione degli Stati Uniti, nè immischiarsi negli affari interni di questo paese, gli Stati Uniti non possono neppure opporre la loro costituzione in una questione di diritto internazionale, appunto perchè questa costituzione non riguarda punto i paesi stranieri.

Dal momento poi che la costituzione federale non opponesi formalmente a che, sui reclami legittimi dell'Italia, gli autori delle uccisioni di Nuova Orléans siano processati, è logico che debbasi cedere innanzi ai principi superiori del diritto delle genti.

Questo parere consuonerebbe con la tesi giuridica sostenuta dall'Italia, ed avrebbe ispirato le importanti parole dette già dal presidente Harrison nel suo messaggio.

Vedremo i fatti.

### I preparativi pel primo maggio in Francia

La *Liberté* scrive che i capi dell'esercito socialista, compresi tutti gli elementi anarchici che sono ad essi frammisti, sono già al lavoro per preparare la mobilitazione generale delle loro truppe per la grande dimostrazione del 1° maggio. Essi si preparano due mesi prima a questo grande spettacolo, cui il ceto lavoratore attende ogn'or più a festeggiare, per poter passare in rivista tutte le forze rivoluzionarie. In questi giorni ebbe luogo una prima riunione, alla quale intervennero tutti i capi socialisti per decidere che cosa si dovesse fare.

Non c'è stato finora accordo, nè sul carattere che doveva avere questa solennità, nè circa la scelta delle comparse principali. Tutte le sètte vi saranno naturalmente rappresentate, e si è ben disposti a dare alla dimostrazione un'importanza e una solennità eccezionali.

È noto che il 1. maggio hanno pur luogo le elezioni ai Consigli comunali, se il Governo non si decide a cambiarne la data; questa potrà essere per i manifestanti un'occasione per fare dimostrazioni chiassose e forse per provocare dei disordini. Tale questione deve essere risolta al più presto dal nuovo Ministero; in ogni caso esso è avvertito.

È tanto fortunato chi ha bambini rosei e paffuti, quanto è imprevidente chi avendoli deboli non li trasforma dando loro il Pitiecor.

## UN TIRO BIRBONE di Imbriani

Si narra il seguente tiro giocato da Imbriani a Giolitti nei corridoi della Camera.

Incontratisi i due deputati, Imbriani cominciò a parlare a Giolitti intorno alla condizione degli impiegati e ironicamente gli ha domandato quali erano gli stipendi suoi.

Mezzo ridendo e mezzo sul serio si è fatto dire avere il Giolitti, stipendio come consigliere di Stato, stipendio come presidente della Commissione delle dogane, stipendio come membro del Tribunale supremo e stipendio dell'ordine mauriziano.

L'on. Imbriani fece ironicamente le sue condoglianze al Giolitti perchè guadagnava poco.

Giolitti fu molto seccato dell'incidente, che destò grande ilarità fra i colleghi presenti.

### Scomuniche elettorali nel Canadà

In tutte le chiese cattoliche di Quebec venne affisso un manifesto firmato da tutti i vescovi della provincia, nei quali le Eccellenze Loro reverendissime si scagliano contro la corruzione nelle operazioni elettorali.

Il manifesto minaccia di scomunica tutti quelli che offriranno od accetteranno denaro o bibite in pagamento di voti.

Sotto pena di scomunica è pure proibita la vendita o la compera di liquori, non soltanto durante il giorno delle elezioni, ma anche nei tre giorni che precedono e seguono lo scrutinio.

I buoni cittadini cattolico-romani... di Quebec saranno così obbligati ad una settimana di temperanza elettorale.

## IL ROMANZO DI UNA BELLA DONNA

Si è parlato molto in questi giorni dai giornali della fuga da Abbazia di una bella signora di Szeghedino, con un giovane che stava per diventare suo genero.

Ora sulla piccante avventura, mandano da Abbazia alla *Bilancia* di Fiume i seguenti particolari:

« La signora K., è una bella donna: bionda, di statura superiore alla mezzana, grassoccia, con occhi languidi, una capigliatura magnifica, lussureggiante, un seno ricolmo, attirava qui gli sguardi generali e destava desideri ed ammirazione.

« La figliuola, pure bionda, è un essere delicato, ideale, dagli occhi profondi e dalla faccia ovale. Mamma e figlia si vedevano sempre assieme, e giravano di quando in quando nei parchi, lungo le rive del mare, nei boschi. La madre, piuttosto materiale, amava gli abbigliamenti sfarzosi, le allegre riunioni, i cestelli brillanti, e cose strane per una donna, abborriva i gingilli ed i fiori.

« La fanciulla avrebbe amato la solitudine, gli incanti del silenzio, allietato da un lembo di cielo e da un seno di mare, ma doveva seguire la madre e condurre forzatamente con essa vita allegra.

« Come vi narrai, venne un dì a trovare madre e figlia un bel giovinotto, fidanzato alla fanciulla. Già sino dai primi momenti, coloro che avvicinavano la signora K. s'accorsero che tra essa ed il giovinotto esisteva un'affezione *superiore alle circostanze*, una di quelle affezioni che non allietano di solito i rapporti che esistono fra una suocera e un genero, siano pure in erba.

« Il resto v'è noto. La signora K. mandò la figlia a divertirsi a Fiume, e lei prese il volo col giovinotto. La fanciulla partì il giorno dopo del brutto tiro giuocatole dalla mamma e dall'amante, per Szeghedino, in preda alla disperazione.

« La signora K. ed il suo amante — ecco il punto in cui ho sbagliato, ma senza colpa — anzichè recarsi in Francia, come da prima aveva fatto capire nella lettera lasciata per la figlia, passarono due giorni a Trieste, e poi, informati da un telegramma che la fanciulla era partita da Abbazia, fecero ritorno in questo luogo per prendere alcuni loro effetti, ed indi se ne andarono non so dove. »

## I TIMORI DEL VATICANO a proposito di un processo

Il processo contro quel tal padre Ferdinando, il quale tempo fa uccise in un convento di San Severo nelle Marche un suo compagno, si dibatterà prossimamente alle Assise di Macerata.

Questo processo, stante le specialità del caso e la condizione dell'imputato, è destinato a sollevare un grande rumore, ed in Vaticano è sorta una certa preoccupazione, temendosi che, dovendo essere sentiti molti frati come testi, non cadano in incresciose rivelazioni intorno alla vita dei conventi.

### La carriera delle amanti dei ghigliottinati

Si ha da Parigi che non vi è veruna probabilità che Anastay sia graziato, come taluni vociferano. Sarà anzi una grande *première* alla Roquette.

Ma la sua amante M.lle Gonzales, ballerina, ha già trovato un lucroso impegno al teatro; l'amante di un assassino sarà una curiosa rarità per i vecchi *amateurs*.

Non può mancare di far fortuna, come la fecero le sue simili amanti di ghigliottinati. M.lle Schneider continua ad essere *première* della gran modista; i cappelli preparati con la mano che accarezzò Pranzini paiono più *coquets*. M.lle Blau, l'amante di Marchandon, fa la fortuna del *Café Fantaine*, ove tiene il suo *salon* serale. Il *Café Fantaine* alle 7 è pieno di suoi congeneri onuste di ori e di gemme, le quali aspettano la clientela e il pranzo. Manzinette Conronneau, l'amante di Prado, aveva trovato un infelice che la sposò, ma dopo un anno fu divorziata, ed ora fa sola le delizie di Bordeaux. M.lle Gonzales, di Anastay, sarà la stella dell'avvenire; è spagnuola, losca, non ha nessuna relazione con Venere nell'aspetto, ma è più innamorata che mai dell'assassino che dimenticherà fra i trionfi che l'aspettano.

L'essere amante di un assassino diventa una carriera.

## CALEIDOSCOPIO

L'eterno dramma dell'amore.

Erano citati nel quartiere come sposi esemplari... Quando si diceva « i Krueger » era detto tutto, era detto che due bravi alsaziani, i quali avevano optato per la cittadinanza francese dopo l'annessione, vivacchiavano alla meglio colla loro esigua rendita, frutto di un patrimonio vendute prima della emigrazione; era detto che quella coppia menava una vita semplice, modesta, tranquilla e... felice. Un solo punto nero turbava la quiete di quelle buone esistenze; non avevano figli.

Per quattordici lunghi anni la coppia Krueger aveva abitato a Parigi in via Neuilly, non lungi dall'Hôtel de Ville, al quinto piano di uno di quei grandi palazzi costruiti da abili imprenditori per uso delle classi meno favorite dalla fortuna.

Franz Krueger era quello che si può dire un solido, grosso e non brutto giovinotto. Amava la pipa, la birra e il giuoco del domino, tripliee, ed onesto gusto cui consacrava parecchie ore della sua giornata nel Caffè che stava precisamente al piano terreno del palazzo ch'egli abitava.

Così giuocando, bevendo, scherzando, Franz conobbe un bravo e allegro giovinotto, Giulio Amat, un allegrone pieno sempre di frizzi, di aneddoti spiritosi, di raccontini piacevoli, un vero tesoro delle brigate liete.

Giulio Amat abitava a Parigi dalla parte del Pantheon, in una camera in cui si ritirava soltanto alla sera per coricarsi.

Fra Giulio e Franz non tardò a stringersi una buona amicizia... Così fu che Franz ebbe un giorno l'idea d'invitare l'amico a desinare in casa sua.

Giulio andò una prima volta, una seconda... divenne un *habitué* della casa dell'amico suo. Si stava così bene in quella casa tranquilla e pulita! Ed era così avvenente, così carina... la padrona di casa!

« *Giulio mio adorato!*

« Vieni questa sera; Franz non sarà in casa; vieni per la stazione di St. Lazare; io ti aspetterò alla festa popolare, dal lato della porta Maillot.

*La tua Luisa* »

284 — APPENDICE

## UN AMORE SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Gorenflot pervenne vicino a un gruppo d'alberi donde sembrava uscissero dei lamenti.

— Là, disse, là.

E cadde sull'erba senza più fiato.

Chicot si mosse alquanto innanzi, e vide agitarsi qualche cosa.

Accanto a quella certa cosa, che somigliava alla parte di dietro di un uomo, stavano distese una spada e una cappa.

Era evidente che l'individuo il quale si trovava preso il così sconciamente si era tolti a mano a mano tutti gli oggetti che potevano ingrossarlo, in guisa che pel momento, disarmato della spada e spogliato della cappa era ridotto allo stato il più semplice.

E frattanto ai pari di Chicot faceva inutili tentativi per isparir fuori interamente.

— Cospetto! gridava il fuggiasco con voce soffocata, vorrei piuttosto passare in mezzo a tutta la guardia... Ah! non tirate tanto forte, amici miei, mi calerò pian piano..., sento che avanzo... non presto, ma avanzo sempre...

— Corpo di una cerva! il signor di Mayenne! disse Chicot contentissimo.

— Non mica per nulla fui soprannominato Ercole, soggiungeva l'altro, alzerò questa pietra, eh!

E fece uno sforzo sì violento che la pietra tremò.

— Aspetta, disse adagio Chicot, aspetta!

E battè co' piedi come uno che accorra con istrepito.

— Vengono, arrivano! esclamarono parecchi dal sotterraneo.

— Ah! gridò Chicot quasi arrivasse tutto ansante, ah! sei tu disgraziatissimo monaco?

— Non parlate, monsignore! raccomandavano quelli di giù, e' vi prende per Gorenflot.

— Ah! sei tu, *pondus immobile!*... tieni! ah, sei tu *indigesta moles*, tieni, prendi!

E ad ogni apostrofe, Chicot giunto alfine alla meta tanto bramata della sua vendetta, fece ricadere la fune con tutto l'impeto del suo braccio sulle parti polpute che a lui s'offrivano.

— Silenzio, monsignore, dicevano sempre quei di sotto, e' vi prende per Gorenflot.

Mayenne infatti non mandava che un lamento soffocato raddoppiando i suoi sforzi per sollevare il sasso.

— Ah! cospiratore! seguitò Chiot, ah indegno! prendi, eccoti per la tua ubbriachezza; prendi, eccoti per la pigrizia; prendi, eccoti per la collera; prendi, eccoti per la lussuria; prendi, eccoti per la golosità; rincresce che non vi sieno che sette peccati capitali, ma prendi, questi per i vizi di cui sei pieno.

Mayenne per quanto forte si fosse non poteva più frenare le grida.

— Ah! strillò Chicot, perchè non piace a Dio di sostituire al tuo corpo volgare, alla tua carcassa plebea, le altissime e potentissime natiche del duca di Mayenne, al quale devo una salva di legnate i di cui interessi discorrono già da sette anni?

— Chicot, balbettò il duca.

— Sì, io, io, Chicot, indegno servitore del re, Chicot, debole braccio, che per questa occasione vorrebbe avere le cento braccia di Briareo!

E vieppiù esaltato ripeteva i colpi colla corda; e con tanta rabbia, che il paziente, raccogliendo tutte le sue forze sollevò la pietra in un parossismo di dolore, e con le costole rotte, le reni insanguinate, cadde fra le braccia dei suoi amici.

L'ultima botta di Chicot percosse nel vuoto.

Allora questi si volse.

Mayenne era svenuto, se non dalla doglia almeno dalla paura.

XCI.

Erano le undici ore di sera. Il duca d'Angiò attendeva con ansietà nel gabinetto, dov'erasi ritirato in seguito dello avvenimento precoglì in via di San Jacopo, che un messaggero del duca di Guise capitasse a parteciparli l'abdicazione del fratello.

Dalla finestra all'uscio e dall'uscio alla finestra, andava e tornava, guardando l'orologio che suonava i minuti secondi sotto la cassa di legno indorato.

Ed ecco udirsi un cavallo che batteva nel cortile colle zampe, onde ei credè fosse quello del messo, e corse ad affacciarsi; ma il cavallo retto per la briglia da un palafreniere aspettava il padrone.

Il padrone uscì dalle stanze interne: era Bussy che nella sua qualità di capitano delle guardie, prima di recarsi all'appuntamento, aveva data la parola d'ordine per la notte.

Francesco, nel mirare quel bello e bravo giovane, di cui mal non aveva avuto a dolersi, ebbe un qualche rimorso; ma più quegli si avvicinava alla torcia che teneva il servo in mano e più gli si rischiarava il sembiante, e su cotesto Francesco distinse tanta allegrezza che in lui tornò subito tutta la gelosia.

Frattanto Bussy, ignorando che il principe l'osservasse e abbadasse alle diverse emozioni del suo volto, si arrotolò il mantello sulle spalle, saltò in sella, diede di sprone e si slanciò via con grande romore sotto la volta sonora.

Per un momento il duca d'Angiò, inquieto di non veder giungere veruno, ebbe l'idea di fargli correr dietro qualcuno, poichè si figurava il gentiluomo intento a ridersi con Diana dell'amor suo disprezzato, ponendo lui, principe, a paro del pon curato marito, ed anche allora il cattivo istinto superò nel suo cuore quello buono.

Bussy nel partirsi sorrideva di contento, e tale sorriso era un insulto pel duca. Questo lo lasciò andare; s'ei fosse stato serio ed attristato, forse lo avrebbe trattenuto.

Ma appena fuori del palazzo d'Angiò, Bussy cessò dal camminare precipitoso, quasi temesse del rumore che faceva egli stesso, e trasferitosi alla propria dimora come aveva previsto Francesco consegnò il cavallo ad un palafreniere, il quale rispettosamente ascoltava una lezione di veterinaria che gli dava Remy.

— Ah! sei tu, Remy? disse il conte.

— Sì, monsignore, io in persona.

— E non peranche a letto?

— Ci mancavano ancor dieci minuti; torno a casa adesso; davvero, dacchè con ho più il mio ferito, i giorni mi pajono di quarantotto ore.

Solita, eterna istoria!

Questo biglietto, smarrito, andò a capitare precisamente nelle mani di Franz Krueger, il quale, d'un colpo solo apprese il tradimento dell'amico e l'infedeltà della moglie....

—

Sono le 9,30 di sera. Alla stazione di Courcelles Levallois arriva il treno di Parigi.

Una signora sola sta ad attenderlo sul marciapiede delle partenze.

Un impiegato le apre lo sportello di un vagone...

No... c'è un uomo solo che dorme...

L'impiegato sale nel vagone per destare il dormiente, e vede un uomo sfigurato, insanguinato, che respirava appena.

Aveva il viso gonfio, livido; gli occhi tumefatti, la testa rotta in vari punti... Evidentemente, quell'uomo era stato vittima di un'aggressione.

Giulio Amat — era lui! — fu portato dapprima in una farmacia del boulevard Pereire, poi all'ospedale Beaujon, dove morì, due giorni dopo, senza aver potuto pronunziare altro che poche e sconnesse parole.

—

Il lettore ha compreso già com'erano andate le cose.

Franz Krueger ritornò quella sera in casa verso le 11. Sua moglie non c'era... Essa si era recata alla festa della Porta Maillot ad attendere il suo «Giulio adorato».

Attese lungamente, ma l'adorato uomo non venne. Allora Luisa Krueger si decise a rientrare in casa...

— Ebbene, non ce l'hai trovato, eh? — urlò Franz afferrandola per le braccia — non è venuto eh? e... non verrà più, capisci?

— Che dici?...

— Dico che il tuo Giulio non è venuto da te, e che non verrà più, perchè io... — qui Franz abbassò la voce, e continuò scandendo le sillabe — perchè io l'ho ammazzato...

Luisa, pallida come la morte, restò a bocca aperta, mentre Franz le mostrava un «pugno-ferrato» americano, ancora lordo di sangue, raggrumato coi capelli della vittima.

— Vedi — continuò *Franz* — con questo gli ho menato fino a che è morto... vedi, ci sono ancora i suoi capelli... li conosci eh, i capelli del tuo drudo?

Luisa cadde per terra svenuta...

Quando si riebbe, era pazza.

«— Povero Giulio! l'ha ammazzato! Povero Giulio! l'ha ammazzato!»

Queste parole furono profferite dalla povera pazza appena si riebbe; e queste e non altre la poverina continuava a profferire continuamente da molti mesi.

Franz Krueger, che aveva potuto sottrarsi a qualsiasi indagine della polizia parigina, minacciato da questa perpetua denuncia di sua moglie, divenne l'unico custode di lei, e perciò suo prigioniero, di giorno, di notte, a tutte le ore.

Più volte a Neuilly, a St. James, al Bosco, si vedeva un uomo precocemente invecchiato, che dava il braccio ad una povera *donna ancor giovane* — era la povera pazza! — la quale borbottava continuamente una frase unica, tremenda, invariata:

— Povero Giulio! l'ha ammazzato!

Era la pena di Franz Krueger, dell'uccisore di Giulio Amat...

Ma la polizia si risvegliò dopo molti mesi. Ed una sera tolse alla povera demente il suo custode, che trasse in arresto...

La giustizia ora dirà l'ultima parola sua, poichè Franz Krueger ha francamente confessato ogni cosa, ma in pari tempo ha presentato al giudice validi e seri documenti che dimostrano molte cose... e sono potentissime attenuanti all'opera di sangue da lui compiuta.

×

La data storica.

10 marzo (1872). Muore in Pisa Giuseppe Mazzini.

×

Un pensiero al giorno.

Nell'anima umana niente muore, ma tutto può addormentarsi: talvolta non è questione che di destare.

×

La sfinge. Monoverbo.

S Brindisi S

Spiegazione della sciarada precedente: N-A-PO-LEONE

×

Per finire.

Come ci si tratta nel matrimonio.

Nel matrimonio si comincia col darsi del tu; poi si parla col voi, e poi si parla con... la terza persona.

*Penna e Forbici*

---



# DALLA PROVINCIA

**Alienati e manicomi.** Ecco il testo della Petizione presentata dalle Rappresentanze provinciali Venete alla Camera dei deputati per modificazione dell'art. 27 del disegno di legge intorno agli alienati e ai manicomi.

*Alla Camera dei Deputati*

Le deputazioni provinciali venete si credono in dovere di ripresentare a codesta Camera Elettiva la petizione dianzi con esplicita e formale adesione delle altre provincie insinuata al Senato del Regno per consegu re che, a modificazione del disposto dell'art. 27 dell'attuale Progetto di Legge intorno agli alienati ed ai manicomii, la complessiva spesa di cura e mantenimento degli alienati poveri, anzichè per tre quarte parti a carico della provincia e per una quarta parte soltanto a carico dei comuni, venga fra provincia e comuni ripartita per giusta metà.

E con riferimento alle ragioni sviluppate in detta petizione, si permettono i sottoscritti di osservare che, contrariamente a quanto emergerebbe dalla Relazione dell'Ufficio Centrale del Senato, non è pura questione di riparto a termini di giustizia della ricordata spesa; ma trattasi, mercè l'invocata modificazione dell'art. 27, di provvedere ad una più regolare e proficua sistemazione dell'importante servizio degli alienati e per guisa da impedirne sino al punto cui può giungere l'azione previdente del legislatore, il progressivo aumento, specie nelle località desolate dalla pellagra.

Non altrimenti si pronunciarono in ordine alla chiesta modificazione del ridetto art. 27 i più chiari e distinti alienisti, fra i quali devesi ricordare il prof. Roncati direttore del Manicomio di Bologna, il prof. Bonvecchiato direttore del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia, nonchè i professori Lombroso, Tamburini e Ascenzi, delegati testè da S. E. il Ministro dell'interno ad ispezionare i manicomii del Regno.

Che se, attesa la gravità e molteplicità delle questioni sollevatesi nella discussione presso il Senato dell'importante disegno di Legge, alcune disposizioni del medesimo poterono forse sfuggire al più accurato esame, codesta Camera Elettiva, chiamata ad esaurire l'arduo nobilissimo compito, troverà in sua saggezza che il voto concorde delle provincie del Regno corrisponde al vero e principale obbiettivo della proposta Legge e merita quindi di essere esaudito.

Venezia, 4 marzo 1892.

*Firmati*: G. Gerenzani per Belluno — T. Boggiato per Padova — A. Benvenuti per Rovigo — L. Minesso per Treviso — Gio. Groppiero per Udine — F. Campostrini per Verona — D. Donati per Vicenza — A. Chiereghin *relatore*, per Venezia.

Segue la petizione 8 gennaio 1892, presentata dagli stessi rappresentanti di Deputazioni provinciali al Senato, e nella quale sono svolte le ragioni che suffragano la domanda.

**Sbarbaro a Palmanova.** Scrivono da quella città alla *Gazzetta di Venezia*:

«Entro la settimana il professore Pietro Sbarbaro, ex deputato al Parlamento, terrà una conferenza nel *Teatro Sociale*: apposito manifesto indicherà il giorno, l'ora e il tema. Così suona il *preavviso* che si legge appiccicato su questi muri.

E sia benvenuto fra noi l'illustre perseguitato, che si vendica e si rivendica nobilissimamente, e come uomo *onesto*, fra tutta codesta genia di uomini *abili*.»

**Cancelliere applicato.** Girolami, cancelliere in disponibilità alla Pretura di Valstagna, è applicato alla Cancelleria della Pretura di Tolmezzo.

**Il poligono d'artiglieria a Spilimbergo.** Scrivono da Spilimbergo:

Anche quest'anno avremo un grosso poligono di artiglieria nel nostro Comune, a quanto si assicura. Ce ne compiacciamo, perchè esso porta un grande utile ed un bel movimento alla nostra città. Raccomandiamo poi al municipio, che non trascuri alcun mezzo, per rendere gradito il soggiorno fra noi ai nostri bravi artiglieri, di migliorare per qualità e per numero di fanali, l'illuminazione veramente preadamitica del centro del Comune e *delle frazioni*. Gliene sapranno grado cittadini e soldati.

**Ferimento ed arresto.** In Fagagna venne arrestato Ziraldo Costantino perchè *in rissa, per futili motivi*, ferì con coltello di genere insidioso, al braccio destro, Pecile Giulio. La ferita è guaribile in giorni 10.

**Appropriazione di un mantello.** In Manzano, il contadino Nadalutti Luigi imprestava al *proprio servo* Feliz Vincenzo un mantello del valore di L. 10, ma questi se lo appropriava non facendosi più vedere.

**Risse e ferimenti.** In Meretto di Tomba, certo Toppano Valentino, in rissa per futili motivi, con certi Pecile Sante, Giovanni, Pietro e Paolo, e Pellegrini Luigi, riportò lesioni alla spalla destra, prodotte da sassi, guaribili in otto giorni.

— In Meretto di Tomba, certo Bonaldo Pietro, in rissa per futili motivi, ad opera di Mestroni Luigi, riportò lesioni guaribili in giorni otto.

---

# CRONACA CITTADINA

## GIUSEPPE MAZZINI

Sono oggi vent'anni dacchè è morto in Pisa, esule nella sua stessa Patria, il grande Precursore dell'unità italiana, Giuseppe Mazzini.

Quando per molti l'opera di riunire le sparte membra d'Italia sembrava utopia, e per altri pazzia, e per altri perfino eresia, Egli meditava il grande fatto che ha sbalordito l'epoca nostra; e colla fede *incrollabile* dell'apostolo e coll'ansia del genio sapientemente profetico, lo divinava; e colla febbre dell'agitatore instancabile, incitava gl'italiani, incitava specialmente la gioventù, ad operare perchè la Patria fosse finalmente una ed indipendente.

O giovani, la Patria nostra ha riconquistata quasi intera la sua unità, per le indomita fede e pel forte volere di Giuseppe Mazzini e degli altri sommi italiani che con Esso hanno creduto ed operato; è da voi, dalla vostra virtù e dalla vostra fortezza, ch'essa aspetta di potersi dire indipendente anche da esterne influenze e da interne schiavitù dello spirito, che possono vincolare la sua libertà, e renderla fiacca nei supremi cimenti!

Compiendo così l'opera della redenzione nazionale, sarà reso il più solenne e duraturo omaggio alla memoria del Grande che in questo giorno l'Italia commemora con amore, con venerazione, con riconoscenza figliale.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.** Nella seduta del giorno 22 febbraio 1892, la Deputazione *provinciale addottò le seguenti* determinazioni:

In esecuzione alla decisione del Consiglio provinciale, deliberò di rifiutarsi al pagamento delle spese d'acquisto del pus vaccino e conseguentemente restituì alla Prefettura senza provvedimenti la specifica della spesa incontrata nel 1891.

Deliberò di non assumere a carico provinciale, le spese di cura e mantenimento dei maniaci Schmotty Venceslao di Pordenone, e Missotti Giulia di Fagagna, non essendo risultate le condizioni di miserabilità volute dalla legge.

Dichiarò nulla ostare a che il demente Nigris Antonio di Ampezzo, ora ricoverato nel Manicomio Hermannstadt, venga a cura e spese del Governo, rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale Manicomio.

Ritenuto in omaggio alla vigente giurisprudenza, non potersi applicare ai maniaci ricoverati nei frenocomi, il domicilio di soccorso a termini della legge sulle istituzioni di beneficenza, poichè il loro ricovero più che per scopo di beneficenza è determinato da misura di pubblica sicurezza.

Deliberò di non riconoscere l'appartenenza alla Provincia e conseguentemente di non assumere la spedalità nella Casa di salute di Oderzo, della maniaca Vernier Angela, vedova Passador, la quale da tre anni si trova legalmente domiciliata nel Comune di Motta di Livenza, in Provincia di Treviso.

Tenne a *notizia* le *informazioni* fornite dal signor Presidente, relativamente al movimento dei mentecatti poveri nel mese di gennaio 1892, dalla quale risulta che al 31 dicembre 1891, si trovavano ricoverati nei vari Manicomi a carico provinciale, n. 624 maniaci, che nel mese di gennaio ne entrarono 21 e ne uscirono 19, dei quali 3 perchè guariti o migliorati, e 16 perchè morti: per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 626 maniaci, cioè 2 più che nel mese precedente, 38 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 46 più della media a 31 gennaio dell'ultimo quinquennio.

Autorizzò la fornitura dell'occorrente mobilio per la sala delle riunioni in camera di Consiglio della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

Autorizzò il rimpatrio a cura e spese del Governo, della maniaca Ronchi Irene di Udine, ora ricoverata nell'Ospitale di Trieste.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Deliberò di non rifondere all'Ospitale di Udine, le spese di cura e mantenimento della maniaca Giannise Barbara, ritenuta appartenente a Tiflis.

Assunse a carico provinciale le spedalità di n. 26 maniaci poveri, appartenenti a vari Comuni della *Provincia*.

Autorizzò l'esecuzione di lavori in prossimità alle strade provinciali, subordinando le concessioni all'adempimento delle prescrizioni proposte dall'ufficio tecnico.

Autorizzò di pagare:

Al ricevitore provinciale, lire 906.48 per aggi di riscossione della rata prima delle imposte erariali e sovraimposte provinciali 1892.

Al signor Campeis conte Giov. Batt., lire 265 per pigione da 1 settembre 1891 a 29 febbraio 1892, dei locali occupati dall'officio commissariale di Tolmezzo.

*Ai fratelli Nigris e di Trento conte Antonio*, lire 490 per pigione da 1 marzo a 31 agosto 1892, dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano, ad uso caserma dei rr. carabinieri.

A diversi Comuni, lire 512.80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1891.

Alla r. Tesoreria di Udine, lire 2070.91 quale quota di concorso nella spesa per lavori straordinari al porto di Venezia, durante l'esercizio 1888-89.

Alla stessa, lire 2091.84 per quota come sopra, nell'esercizio 1889-90.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di San Clemente in Venezia, lire 515.84 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate a tutto 31 dicembre 1891.

Alla stessa, lire 10,155.66 quale assegno per dozzine di dementi accolte nel primo bimestre 1892.

Alla Direzione del Manicomio di Firenze, lire 658.60 a saldo dozzine da 13 marzo a tutto dicembre 1891, per un mentecatto appartenente a questa Provincia per domicilio.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia, L. 5005 quale assegno per dozzine di dementi ricoverati durante il primo trimestre 1892.

Furono inoltre nella suindicata seduta, deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

**Marzo mattoide.** Ieri mattina splendeva un bel sole in un cielo perfettamente sereno e profondamente azzurro, ed anche la temperatura s'era un pò raddolcita, perciò le speranze dei nemici dell'inverno — primissimo fra i quali il cronista del *Friuli* — s'erano un pò rialzate.. Senonchè nel pomeriggio il cielo cominciò a intorbidarsi, e, per farla breve, a sera nevicava.

Questa mattina poi ha nevicato ancora, e sembra che lassù ce ne sia dell'altra in preparazione....

Una messa in scena delle più liete per i nervosi, e delle strade deliziose per quelli che non possono rimanere tappati in casa!

Marzo mattoide!

**Nelle scuole.** Il Bollettino del Ministero della Istruzione Pubblica, reca l'aumento sessennale di stipendio al prof. Giovanni Clodig, del nostro Liceo

**Fallimenti.** De Biasio Giuseppe, coloniali e salumerie.

È stata chiusa la verifica, ammessi 29 creditori per L. 22,635.08.

— Un creditore ritirò la domanda di insinuazione; un altro credito di L. 5000 fu rinviato al Tribunale.

Attivo L. 21,489 64, come da inventario; passivo L. 28,385 — salvo però le risultanze finali.

Zamparo Angelo e fratello, chincaglie, S. Vito al Tagliamento.

Retroatta al 1. agosto 1890 la cessazione dei pagamenti.

**Elogio ai pompieri.** Per incarico dell'on. *Giunta municipale*, l'assessore signor Giovanni Marcovich, domenica scorsa si recava nel cortile dell'Ospitale vecchio, quando vi si trovavano raccolti i pompieri, e ad essi indirizzava parole di elogio per la premura ed abnegazione dimostrate negli ultimi casi d'incendio, incuorandoli a sempre meglio adoperarsi nella difficile mansione ad essi affidata.

L'assessore signor Marcovich ebbe poi speciali parole di elogio all'indirizzo del comandante ed istruttore del corpo dei pompieri, signor Mario Petoello, che con tanta cura tiene alto il prestigio della cittadina istituzione.

**Sottoscrizione iniziata** dal Parroco del S. S. Redentore, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892 che distrusse totalmente la loro casa:

Somma precedente lire 229.29.

Pedrione Giuseppe cent. 50, Santi Nicolò lire 5, Famiglia Puppatti-Ferrari 5, Colussi Angelo cent. 40, Liccaro Teresa 30, Sabot Anna 50, Battocchi Francesco 30, De Martin Francesco 50, Chiopris Sante 20, Branida Angelo 50, Missio Vincenzo 30, Missio Agostino 50, Scagnetti 10, G. B. lire 1.50, Scorsolini Antonio cent. 20, Brazzoni Luigia 80, Milanopoli Caterina lire 1.50, Sorelle Zucchi Müller 1, Pividori Elisa cent. 30, Gobitto Giuseppe lire 1, Martini Vittorio e famiglia 3, Toniselli-Pascoli Giulia tabaccaia 5, Missio Maria cent. 50, Piutti Antonio lire 1, Pecoraro Francesco cent. 75, Bulfoni Giuseppe lire 1, Galiussi Giacomo 5, Galliussi Luigi e fratelli 1, Grosso Angelo cent. 20, Bartolini Vittorio 20, Coss Sante 40, *Fratelli D'Odorico detti Gui* lire 6, Fabris Federico Caterina 5, Marchettano Giovanni 1, Martincigh Lucia 1, N. N. cent. 10, Luccardi lire 1, Gasparini *Pietro* cent. 30, Falconi Maddalena 50, N. N. 5, R. C. lire 1, Munich Maria 1, I. T. B. cent. 40, N. N. lire 5, Cimo Dragoni Giulia 2.50, Concina Enrica 2, Merlazzi Ida 1, Bonani Elisa 1, Comessatti Giacomo 10, Comessatti Pietro 5, Del Vago Giuseppe 5, Landini Luisa 2, Bearzi-De Toni Anna 2, Vendrame-De Toni Angela 2, Bonfini famiglia cent. 80, Rizzi Vittorio 50, Taddio Pasqua 30, Del Piero maestro lire 1, Plai Luigia 1, De Campo Roma cent. 30, Verganini lire 2.50, N. N. 5, De Pretis Giacomo 5, Princigh Tomaso cent. 50, Mauro Pietro lire 1, Biasutti Luigi 2, Cuttini Andrea 1, Mazzolini Agata 1, Menini Teresa 1, Campagnolo Silvio cent. 10, Gervasutti Antonio lire 2, Cuzzi Lorenzo cent. 30, Pillinini *Tomaso* 30, Salsilli *Domenico lire 1*, Bonani Teresa cent. 40, Capparini dott. Antonio lire 1, Cremese Giuseppe 5, Milini dott. Carlo 1, N. N. 1, Ferrandini Marianna cent. 25, Nigris Giuseppe lire 1, Morgante Caterina cent. 50, Rumignani Pietro lire 1, Berghinz Giuseppe 20, Sartogo Pietro 8, Alfieri Maria cent. 20 Moro Giuseppe 50, Donato Luigi lire 1, Belgrado Giuseppe 1, Cosani Cristoforo 1.

Totale lire 387,04.

**Buona usanza.** Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Petracco-Marzuttini Lucrezia*:

Baschiera avv. Giacomo lire 2, Misani cav. prof. Massimo 1, Taisch Claudio 1, Braida dott. Luigi 2, Celotti cavalier dott. Fabio 2, Bonini Aristide 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele, e Bardusco in via Mercatovecchio.

**Teatro Sociale.** La duchessa Maria-Antonia Padovani, sulla cinquantina, ma parecchie volte milionaria, ha sposato Paolo Astier. Questi in breve dissipa in cattive speculazioni quasi totalmente l'ingente patrimonio della moglie, e, stanco del legame che avvince lui giovane a quella donna attempata, cerca sbarazzarsene col divorzio, e per questo procura uno scandalo col mettere in mostra i suoi amori con altre femmine.

Ma, la duchessa resiste, e vuole appunto la sua vendetta col *rifiutargli il* divorzio, pur avendo per Paolo un amore sviscerato.

Linda, lettrice della duchessa, già sedotta da Paolo, viene a sapere che questi l'ha tradita con un'altra, un'ebrea, Ester de Sélény, e vuol por termine a' suoi giorni avvelenandosi con della stricnina.

Paolo trova la boccettina nel suo gabinetto da toletta, e un pensiero feroce gli attraversa la mente: quel veleno servirà per sua moglie. E quando questa gli chiede un bicchier d'acqua, egli le porge la tazza avvelenata.

Ma, dalla commozione di lui, Maria-Antonia indovina la sua malvagia intenzione, e scatta in un grido di sdegno, ricordandogli che lo trasse dal fango!

Ma poscia l'amore pel suo Paolo può maggiormente dell'ira, e gli perdona, assentendo al chiesto divorzio.

E quando questo è compiuto, e Paolo Astier è libero e indipendente, ecco sorgere il padre della povera Linda, che venuto a sapere essere stato Paolo il di lei seduttore, lo affronta nel castello di Mousseaux, e, giovinotto — gli dice — noi lottiamo per la vita. Il forte mangia il debole. Io sono armato e tu no. Io ti sopprimo, bandito! E... lo sopprime.

Questo è un rapido schema del dramma di *Paolo* Daudet, *La lotta per la vita*, rappresentato ieri a sera dalla Compagnia Marini.

È un lavoro assai discutibile e che ha suscitato vivaci discussioni ed opposti pareri, quando venne rappresentato per la prima volta così in Francia come in Italia; ma certo è un forte lavoro, nel quale il magistero dell'arte s'impone a far tacere il giudizio, anche quando questo vorrebbe ribellarsi di fronte a ciò che nell'azione gli può sembrare meno conforme a verità e natura, o meno opportuno ad essere presentato mediante l'artificio scenico.

Al nostro pubblico, intervenuto numerosissimo malgrado la neve che cadeva e la fanghiglia delle strade, il lavoro del Daudet piacque, come lo dimostravano gli applausi frequenti e vivissimi.

Buona parte dei quali però era indirizzata, e ben giustamente, agli eccellenti artisti della Compagnia Marini che recitarono con special amore il lavoro del romanziere francese.

La Marini fu ammirabile per arte, verità e passione, particolarmente nelle due scene culminanti del II e del IV atto, che il pubblico ascoltò con viva commozione. E degni di condividere colla Marini i primi onori della serata, furono la Aliprandi Pieri e il Zacconi, artisti entrambi nel significato più esteso della *parola*, e *ricchi di qualità simpatiche* al pubblico.

Ottimamente il Berti, il Pilotto, il Zamboni, e bene tutti gli altri.

La messa in scena stupenda, eccezionale pei nostri teatri. Splendida l'antica sala del secondo atto, in stile rinascimento, e di grande effetto l'aranciera nel quinto atto, con veduta del castello di Mousseaux.

La signora Marini indossò due ricchissime *toilettes*, identiche a quelle confezionate per l'attrice che prima rappresentò la parte della *Duchessa* al *Gymnase* di Parigi. Elegantissima nella

sua semplicità la *toilette* della signora Allprandi Pieri, e molto belle pur quelle delle signore Sichel e Besaghi.

Probabilmente il dramma si replicherà.

— Questa sera *La Principessa di Bagdad* di Dumas figlio, e uno scherzo comico.

Quanto prima *Il fu Toupinel* e *L'ostacolo.*

**Una vite perduta.** Chi avesse trovata una vite da ruota con la marca Cesare Sala Milano, è pregato portarla in Via Jacopo Marinoni N. 13 Casa Rubini, e riceverà competente mancia.

Oggi, alle ore 6 e mezzo ant., spirava, nell'età d'anni 88,

**Antonio Nardini fu Leonardo**

I figli ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

S. Andrat, 10 marzo 1892.

I funerali seguiranno Sabato mattina, 12 corrente, nella Chiesa filiale di S. Andrat; e la salma verrà indi trasportata al Cimitero comunale di Udine, arrivando a Porta Grazzano alle ore 12 meridiane di detto giorno.

## NEL TEMPIO DI TEMI

### Tribunale

*Udienza 9 marzo 1892.*

1. Zuccato Mattia fu Giov. Batt., fornaio di Buja, per lesione, 50 giorni di reclusione.

2. Feruglio Angelo, detto Pasian di Fazio, di Angelo, contadino di Feletto Umberto, per oltraggi 15 giorni di reclusione.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 9 - 3 - 92 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 10 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 748.6 | 746.2 | 744.7 | 740,9 |
| Umido relat. | 35 | 95 | 87 | 87 |
| Stato di cielo | ser. | cop. | nev. | cop. |
| Acqua cad. m. | — | — | — | 17.2 |
| Vento (direzione | — | — | NW | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 0 | 0 | 1 | 2 |
| Term. centigr. | 0.9 | 5.1 | 0.9 | 1.5 |

Temperatura (massima 8.6 (minima ?

Temperatura minima all'aperto ?

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 9 marzo 1892:

*Tempo probabile:*

Venti freschi intorno levante, cielo nuvoloso coperto nebbioso pioggie e nevi, mare mosso o agitato.

# PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 9.

Presidenza BIANCHERI.

Dopo che Rudinì rispose a Pugliese circa l'introduzione dei vini italiani in Germania, si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.

Bertollo propone riduzioni sulle previsioni del Governo e della Commissione sui proventi dei telegrafi, dei tabacchi e delle poste; rispondono Luzzatti, Branca e Vendramini, Bertollo non insiste.

Muratori propone che si tolga il milione assegnato per l'avocazione allo Stato delle eccedenze dei proventi annuali degli archivi notarili, ritenendo che quella eccedenza abbia una destinazione speciale.

Chimirri osserva che l'eccedenza deve devolversi allo Stato.

Muratori replica a Chimirri, insistendo che per la devoluzione delle eccedenze degli archivi notarili occorre un provvedimento legislativo.

Vendramini dichiara che trattandosi di una interpretazione di legge si provveda in altra sede, ed intanto non si inscriva la somma nell'entrata.

Dopo repliche di Muratori e di Chimirri la Camera approva la proposta del governo, consentita dalla maggioranza della giunta del bilancio.

Barzilai e Ruspoli domandano schiarimenti intorno all'indemaniamento dei beni delle confraternite romane ed alle previsioni circa la pubblica beneficenza quindi la Camera approva tutte le variazioni al bilancio del tesoro.

Maffi deplora la riduzione portata al cap. 119 relativo alle paghe degli operai dei tabacchi.

Colombo risponde che l'economia è rappresentata da diminuzione di lavoro e miglioramenti dei cottimi, che non hanno danneggiato gli operai.

La Camera aprova tutte le altre variazioni al bilancio delle finanze.

Bonacci anche per Fortis e Barzilai, propone che sia respinta l'economia di lire 564,100, che si riferiscono al personale.

Dice che la legge del 1890, mirava al miglioramento della magistratura, restringendo il numero dei magistrati, per migliorarne la condizione.

Insiste nel dimostrare che tutte le economie provenienti dall'esecuzione della legge del 1890, non si possono devolvere che a beneficio della magistratura.

Chimirri giustifica le economie stabilite, le quali non hanno nulla a vedere colla legge del 30 marzo 1890.

Dall'applicazione della legge stessa risulterà una economia di un milione; ma vi sarà per tre anni l'impossibilità di servirsene come già spiegava Zanardelli.

Quando le economie costituiranno una somma da poter seriamente migliorare le condizioni dei magistrati il Governo provvederà ad applicare la legge.

Bonacci replica confutando le affermazioni del ministro; quindi si rimanda il seguito della discussione e si leva la seduta.

### Il congresso della Croce Rossa

Al Congresso della Croce Rossa, che dovrà tenersi in Roma il 21 aprile p. v. si calcola che vi prenderanno parte in complesso oltre 170 delegati.

Il Congresso durerà cinque giorni, e non appena finito si equipaggerà in 24 ore un treno di soccorso con parecchi vagoni ospedali, con cucine, infermerie, e tutti gli accessori necessari. Il treno sarà montato dal personale sanitario. Altri vagoni poi condurranno i delegati ed i rappresentanti della stampa fino a Tivoli.

Si dà per probabile che ai delegati venga offerto un pranzo a Corte.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Il Re e la squadra navale

L'*Italia Militare* riferisce che il Re si recherà presto a Spezia per ispezionarvi la squadra, di cui è imminente la ricostituzione.

Quest'anno la squadra d'istruzione, anzichè al primo giugno, armerà il primo maggio.

### Le perizie penali

L'on. Chimirri prepara un progetto di riforma delle perizie in materia penale.

### Le amnistie

Il giornale *La Giustizia* sostiene che il 14 marzo vi sarà l'amnistia per i reati di duello, ma non quella pei fatti del primo maggio, di cui dice che non si parlò in Consiglio dei ministri.

### L'Università di Roma

verrà riaperta martedì 15 corrente.

### Per le nostre ambasciate

Il *Diritto* assicura che si firmarono i decreti delle nomine del senatore Taverna ad ambasciatore a Berlino, e di Ressmann ambasciatore a Parigi.

### Il trattato italo-svizzero

*Berna 9* — La risposta dell'Italia all'ultima nota della Svizzera, circa il trattato di commercio, trasmessa oggi da Rudinì a Bavier, è attesa qui venerdì mattina.

### Un grave incidente alla frontiera austro-russa

*Parigi 9* — La *Paix* riceve un telegramma da Cracovia nel quale si annunzia che due soldati russi, i quali avevano attraversata la linea di confine austro-russa, vennero uccisi a fucilate dai gendarmi austriaci. (Se il fatto è avvenuto realmente in questi termini, costituisce certo un gravissimo incidente tra due Stati che si guardano in cagnesco.)

### Carnot e l'alleanza fra il Vaticano e la Francia

*Parigi 9* — Il *Figaro* pubblica un articolo nel quale attribuisce a Carnot l'origine dell'alleanza tra la Francia e il Vaticano. Il presidente della Repubblica fu ispirato dalla moglie e trovò terreno favorevole in Vaticano e buone disposizioni nel Papa, che accettò l'alleanza quale un'arma contro l'Italia.

La visita di Kronstadt e l'enciclica al clero francese, furono il risultato della politica iniziata da Carnot verso la Russia e il Vaticano pressochè contemporaneamente.

# Corriere commerciale

### Sete e bozzoli.

*Milano, 8 marzo.*

Abbastanza attivi risultarono anche oggi gli affari, le vendite nei varii generi greggi continuando regolarmente ai pieni prezzi da ultimo praticati.

Anche pei lavorati si vien spiegando qualche interesse, ma le offerte dei compratori sono troppo meschine in confronto alle pretese, per quanto modeste.

Seguitano le trattative nei bozzoli secchi e citansi pagate sino a lire 9 75 a rendita per gialli nostrali di bella qualità.

## NOTIZIE AGRICOLE

### Lo stato delle campagne

Ecco le *notizie ufficiali sullo stato* delle campagne nell'ultima decade di febbraio:

Nell'Italia superiore è vivamente desiderato il tempo asciutto per poter proseguire i lavori, ora interrotti.

Lo stato della campagna è dappertutto assai promettente, fuorchè nella pianura toscana, dove si cominciano a risentire i danni della troppa umidità.

## BIBLIOTECA

### Pubblicazioni

« Ricordiamo come a volta a volta, vennero attesi e poscia favorevolmente accolti gli importanti libri di Ghirardo Molmenti (*Storia di Venezia, La Dogaressa, Il Carpaccio e il Tiepolo.*) Per questo ci affrettiamo a dare ai nostri lettori la buona notizia, che il Molmenti sta per pubblicare presso gli editori L. Roux e C. un nuovo volume, *Studi e ricerche di storia Veneziana,* che non sarà meno importante delle precedenti sue opere.

Il volume vedrà la luce entro il mese. Lo attendiamo con impazienza.

## LISTINO DELLA BORSA

### Borse

| TORINO 9 | | |
|---|---|---|
| Rend. c. | 91 | 72.— |
| Rend. fine | 91 | 87.— |
| Az. F. Med. | 480 | 50.— |
| " " Mer. | 616 | —.— |
| Cred. Mob. | 268 | 59.— |
| Banca Naz. | 1810 | —.— |
| " Sobs. | 916 | —.— |
| Credito Mer. | — | —.— |
| Banca Scon. | 74 | —.— |
| Banca Tiber. | 89 | —.— |
| Comp. Fond. | — | —.— |
| Cassa sovv. | 34 | —.— |
| C. v. a. Fran. | 104 | 82.— |
| " 3 m. a. Lond. | 26 | 09.— |
| Ban. Torino | 318 | —.— |
| GENOVA 9 | | |
| Rend. 5 0\|0 | 91 | 90.— |
| A. Ban. Naz. | 1398 | —.— |
| Cred. M. ital. | 870 | —.— |
| Ferr. Merid. | 619 | —.— |
| " Medit. | 480 | —/ |
| Navig. Gen. | 310 | —.— |
| Banca Gen. | 334 | —.— |
| Raffin. Zucc. | 237 | —.— |
| Società Ven. | — | —.— |
| C. v. a. Fran. | 104 | 80.— |
| " " Lond. | 26 | 29.— |
| " " Germ. | 128 | 80.— |
| ROMA 9 | | |
| R. I. 5 0\|0 c. | 91 | 82.— |
| " per fin. | 92 | 07.— |
| R. Ital. 3 0\|0 | 53 | 50.— |
| Banca Rom. | — | 50.— |
| Banca Gen. | 322 | —.— |
| Cred. Mob. | 369 | 50.— |
| A. Ferr. Mer. | 617 | —.— |
| A. S. A. Pia | 1117 | —.— |
| A. S. Immob. | 183 | —.— |
| Parigi a 8 m. | 104 | —/— |
| Londra " | 26 | 08/— |
| BERLINO 9. | | |
| Mobil. | 169 | 60.— |
| Austriache | 132 | 90.— |
| Lombarde | 40 | 40.— |
| Rend. Ital. | 88 | 90.— |
| LONDRA 9. | | |
| Inglese | 95 | 7/8— |
| Italiano | 88 | 13.16 |
| MILANO 9. | | |
| Rend. c. | 91 | 60.— |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. fine | 91 | 91/— |
| Mediterr. | 481 | —.— |
| Banca Gen. | 331 | —.— |
| Lanif. Rossi | 1080 | —.— |
| Cot. Cantoni | 848 | —.— |
| Navig. Gen. | 309 | —.— |
| Raf. Zucch. | 288 | —.— |
| Sovvenzioni | 85 | —.— |
| Soc. Veneta | 44 | —.— |
| Obbl. Merid. | 307 | —.— |
| " nuove 3 0\|0 | 284 | —.— |
| Fran. a vista | 104 | 30.— |
| Lond. a 3 m. | 26 | 10.— |
| Berl. a vista | 128 | 62.— |
| " a 3 mesi | — | —.— |
| Meridionali | 26 | 30.— |
| FIRENZE 9 | | |
| Rend. Ital. | 92 | —.— |
| Camb. Lond. | 26 | 08/— |
| " Francia | 104 | 30.— |
| A. Ferr. Mer. | 618 | —.— |
| " Mobiliare | 368 | 59.— |
| VIENNA 9. | | |
| Mob. | 307 | 75.— |
| Lombardo | 83 | 12.— |
| Austriache | — | —.— |
| Banca Naz. | 1020 | —.— |
| Napol. d'oro | 9 | 43.— |
| C. su Parigi | 47 | 15.— |
| C. su Londra | 119 | 80.— |
| Rend. Aust. | 94 | 05.— |
| Zecch. imp. | — | —.— |
| PARIGI 9 | | |
| Rend. | 97 | 05.— |
| Rend. 3 0\|0 | 96 | 90.— |
| Rend. F. 5 0\|0 | 105 | 20.— |
| Rend. ital. 0\|0 | 88 | 65.— |
| C. su Londra | 25 | 10.— |
| Con. inglese | 96 | —/— |
| Obb. ferr. it. | 297 | —/— |
| Cap. c. ital. | 4 | 1/4— |
| Rend. turca | 19 | 40/— |
| Ban. di Parigi | 633 | 75.— |
| Ferr. tunis. | 510 | —.— |
| P. [illegible] Egiz. | 487 | 18.— |
| Fres. s. ag. est | 59 | 72.— |
| Ban. di scon. | 161 | 25/— |
| " ottomana | 540 | 63.— |
| Cred. fond. | 1205 | —/— |
| Az. Sraz | 2728 | —.— |

VENEZIA 9

### Sconti

Banca Nazionale 5 1|2 %

Banco di Napoli 5 1|2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892 | —.— | —.— |
| " " 5 % god. 1 lugl 1892 | —.— | 92.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| " Banca Veneta ex di id. | 247. | fine m |
| " Banca di Cred. Ven. nomin | 297. | ex.co. |
| " Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| " Cotonificio Venez. fine apr. | 241. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | —.— | —.— |

a vista

| Cambi | sconto | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Olanda | 3 | — | —.— | —.— | 127.25 | 127.6 |
| Germania | 3 | | —.— | 104.80 | —.— | —.— |
| Francia | 3 | — | 104.10 | —.— | —.— | —.— |
| Belgio | 3 | — | —.— | 26.11 | 26 09 | 26.10 |
| Londra | 3 | 1/2 | 26.04 | —.— | —.— | —.— |
| Svizzera | 4 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Trieste | 4 | — | 220 3/4 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | | — | 221/— | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | — | —. | —.— | —.— | |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita italiana 91.60 sera 91.82

Napoleoni d'oro 20.80

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 94.55

id. id. (arg.) 94.05

id. id. (oro) 110,65

Londra 11.88 Nap. 9.44.1/2

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 88.25

Marchi 128/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.**

**OFFRO** a tutti e dappertutto lire **25** alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno). Scrivere: **Brayelle**, 11, Boulevard Barbès, *Parigi*.

## Orario ferroviario.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. [illegible] | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.** 7.35 a. | 9.15 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 4.15 p. | D. [illegible] | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.15 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.05 p. | 10.55 p. | | |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.30 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.35 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| D. 4.35 p. | 6.39 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. [illegible] | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. [illegible] a. | 12.55 p. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M. 1.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.15 a. |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. [illegible] | [illegible] | O. [illegible] | 7.28 a. |
| M. [illegible] | [illegible] | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.15 p. | 12.50 p. |
| O. [illegible] | [illegible] | O. 4.20 p. | 4.43 p. |
| M. [illegible] | 10.02 p. | O. 8.30 p. | 8.48 p. |

| DA UDINE | A PORTOGRUARO | DA PORTOGRUARO | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.55 a. |
| M. 1.02 p. | 3.35 p. | O. 1.33 p. | 3.17 p. |
| oO. 5.10 p. | 7.28 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. [illegible] coll'asterisco * si fermano a [illegible] questo segno [illegible] si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| S. F. [illegible] | 9.56 a. | [illegible] | 8.55 a. |
| S. F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S. T. | 12.20 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.28 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 5.50 p. | 7.32 p. | 5.30 p. S. T. | 6.50 p. |

## Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

**Rigeneratore universale.** Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo efficacie successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non allorda la pelle, nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

**Acqua dell'Eremita** — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

**Brunitore istantaneo** per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** a bottiglia.

**Cafarolina.** Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. **50**. Inventore A. COUSBAL.

**Polvere dentifricia Vanzetti.** Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendolo pari all'avorio, ed è unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50**.

**Polvere insetticida** per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

**Lustro per Stirare la biancheria** — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatola da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

**Inchiostro** indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

**Topi Tripe** infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come le paste, badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

**Elixir Anaterina.** Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

**Vetro Solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **60** una bottiglia col modo di usarlo.

**Vernice Istantanea** — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

# ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

**Milano** - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

**Per sole lire 55 - Vera concorrenza.**

**LETTO MILANO**, a lamiera, costrutto solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo in fondo oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50 Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia *richiesta il* CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

**GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA**

# GLORIA
## Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

**GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA**

## ANTICA OFFELLERIA
DI
# GIROLAMO TOFFALONI
**CIVIDALE (FRIULI)**

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialita a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

**Volete la salute ??**

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano.

*Padova, 9 Febbraio* 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A dott. De-Giovanni**
*Prof.* di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

# VERA TELA ALL'ARNICA
# GALLEANI

**Milano** - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante **un processo speciale**, ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare **nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nel **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori**: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# ELIXIR SALUTE
**dei Frati Agostiniani di S. Paolo**

Il più eccellente

# LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

**DELIZIOSA BIBITA**

all'acqua di seltz, o semplice, consigliabile prima del pranzo.

**Prezzo della Bottiglia L. 2.50.**

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale Il Friuli, Udine**, Via Prefettura n. 6.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

**DI ANTONIO LONGEGA**

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora.

Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

**la più rinomata tintura in una sola bottiglia.**

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

**CERONE AMERICANO**

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50**.

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**

Questa premiata TINTURA di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere, senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco